



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 959 del 29 gennaio 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis sul torrente Cellina - Prescrizione: 1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 e n. 3 del parere della Regione Friuli Venezia Giulia.</p> <p>ID_VIP 10634</p>
Proponente:	Cellina Energy S.r.l.

La Sottocommissione

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020, con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023, n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1 agosto 2023;

PREMESSO che:

- la Società Cellina Energy S.r.l. in data 23/11/2023 con nota prot. 4406 ha presentato, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza condizioni ambientali richiamate nel decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 410 del 08/09/2023, relativo al progetto “*Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis, sul torrente Cellina*”: la domanda fa riferimento unicamente alla condizione ambientale n.1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 e alla condizione ambientale n.3 del parere della Regione Friuli Venezia Giulia; tali pareri risultano allegati al D.M. n.410 in questione;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.n.MASE/191972/ del 24/11/2023;
- la Divisione con nota prot.n.MASE/198075 del 04/12/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/13644 in data 04/12/2023 ha disposto l'avvio della istruttoria tecnica per le condizioni ambientali in questione e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;
- con la stessa nota la Divisione ha comunicato che “*Al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si resta pertanto in attesa del parere della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della conclusione del procedimento di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n.3 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 652 del 29 marzo 2023 e del parere dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, quale soggetto coinvolto per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. 1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 e n. 3 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 652 del 29 marzo 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.*”;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. n. 410 del 08/09/2023 è stato decretato la compatibilità ambientale del progetto “*Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis, sul torrente Cellina*” subordinata al rispetto di una serie di condizioni ambientali;

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alla condizione ambientale del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 e alla condizione ambientale n.3 del parere della Regione Friuli Venezia Giulia di competenza del MASE così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MASE/198075 del 04/12/2023:

- Piano di Monitoraggio Ambientale per le matrici atmosfera e qualità dell'aria, rumore, acque superficiali e acque sotterranee

Per quanto riguarda la condizione ambientale n.1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 e alla condizione ambientale n.3 del parere della Regione Friuli Venezia Giulia

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n. 1 riporta:

“Il Proponente deve presentare un Piano di Monitoraggio Ambientale, tale da poter definire nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam le caratteristiche delle varie matrici ambientali potenzialmente interessate dalle opere in progetto e dei recettori, specie quanto a rumore e vibrazioni; in particolare dovrà essere attivato un sistema di telecontrollo di precisione per verificare in tempo reale di eventuali danni alle costruzioni di prossimità, od altro sistema di pari efficacia ed affidabilità. Il Piano di Monitoraggio dovrà inoltre essere esteso alle acque, anche per la rilevazione di dati sulla concentrazione di particelle sospese presenti, al fine di controllare l'eventuale torbidità delle stesse durante l'esecuzione dei lavori in funzione dei risultati dell'ante operam da effettuare. Il Piano dovrà contenere modalità e tempistiche di campionamento, modalità di restituzione dei dati e un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verificano impatti superiori alle previsioni o non preventivati. Per quanto riguarda le acque sotterranee dovrà essere concordato con ARPA Friuli Venezia Giulia un Piano di Monitoraggio per controllare eventuali modifiche all'assetto idrogeologico; eventuali misure cautelative che si rendessero necessarie dovranno essere individuate in accordo con Regione ed ARPA. Per quanto riguarda le acque sotterranee il PMA dovrà controllare le eventuali modifiche qualitative e dell'assetto idrogeologico; eventuali misure cautelative che si rendessero necessarie dovranno essere individuate in accordo con Regione ed ARPA. I contenuti del PMA dovranno recepire le indicazioni di Arpa Friuli Venezia Giulia ed essere preventivamente discussi e concordati con la stessa.”;

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è quella sopracitata;
- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta “Prima dell'avvio delle attività di cantiere”;
- come ente coinvolto risulta ARPA Friuli-Venezia Giulia per condivisione del Piano;
- la condizione ambientale n. 3 riporta:

“Il proponente dovrà concordare con ARPA Friuli Venezia Giulia un Piano di Monitoraggio delle acque avente ad oggetto la rilevazione di dati sulla concentrazione di particelle sospese presenti, al fine di controllare l'eventuale torbidità delle stesse durante l'esecuzione dei lavori in funzione dei risultati dell'ante operam da effettuare. Il Piano dovrà contenere modalità e tempistiche di campionamento, modalità di restituzione dei dati e un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verificano impatti superiori alle previsioni o non preventivati. Per quanto riguarda le acque sotterranee dovrà essere concordato con ARPA Friuli Venezia Giulia un Piano di Monitoraggio per controllare eventuali modifiche all'assetto idrogeologico; eventuali misure cautelative che si rendessero necessarie dovranno essere individuate in accordo con Regione ed ARPA.”

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata dal Proponente **“Piano di Monitoraggio Ambientale per le matrici atmosfera e qualità dell’aria, rumore, acque superficiali e acque sotterranee”** si rileva quanto segue:

- Il PMA è stato predisposto con i seguenti obiettivi generali:
 - monitorare lo stato ante operam (AO), lo stato in corso d’opera (CO) e post operam (PO) al fine di documentare l’eventuale evolversi della situazione ambientale in funzione degli scenari di riferimento e degli impatti considerati nella documentazione predisposta per il procedimento di VIA a cui è stato sottoposto il Progetto in analisi;
 - verificare l’efficacia dei sistemi di mitigazione adottati, laddove previsti;
- comunicare gli esiti dei monitoraggi eseguiti per fornire agli Enti Pubblici preposti gli elementi per verificare la rispondenza rispetto alle valutazioni condotte nell’ambito della VIA;
- il PMA ha individuato le componenti ambientali:
 - **Atmosfera e qualità dell’aria**, in rapporto al potenziale impatto sulla componente dovuto alle attività di cantiere per la realizzazione del nuovo scarico della Diga che comportano l’emissione di polveri e di NOx e SO2 (inquinanti per i quali il D.Lgs. 155/2010 fissa livelli critici per la protezione della vegetazione, considerati data la prossimità delle aree naturali protette);
 - **Rumore** in rapporto al potenziale impatto sulla componente dovuto alle attività di cantiere per la realizzazione del nuovo scarico della diga;
 - **Ambiente idrico superficiale** con l’obiettivo di valutare gli eventuali effetti sul corpo idrico a valle della Diga, in alcune fasi del cantiere;
 - **Ambiente idrico sotterraneo** per controllare eventuali modifiche all’assetto idrogeologico.

PRESO ATTO:

- del parere espresso dall’ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 42261 del 29.12.2023 acquisita con prot.n.MASE/213924 del 29/12/2023; con tale parere l’APRA riporta quanto di seguito:

“si rileva che il Proponente ha ottemperato alle condizioni ambientali richieste eccetto che per la componente “vibrazioni”. Per quanto riguarda le “vibrazioni” il Proponente specifica che *“il piano di monitoraggio relativo alle vibrazioni conseguenti all’utilizzo degli esplosivi sarà un documento specifico che sarà trasmesso successivamente rispetto al presente PMA, comunque in tempo utile per l’approvazione da parte di ARPA, prima dell’impiego dell’esplosivo”*; pertanto si rimane in attesa di tale documento.

In relazione alle altre matrici ambientali, si raccomanda al Proponente di tenere conto dei suggerimenti sopra riportati al fine di correggere, dove richiesto, le modalità di esecuzione dei monitoraggi e/o di restituzione dei dati.

Infine si ritiene opportuno che il Proponente predisponga un elaborato riassuntivo in forma tabellare nel quale vengono riportate tutte le informazioni relative ai monitoraggi da eseguire sulla base di quanto specificato nelle singole condizioni ambientali.”

- del parere espresso dalla Regione Friuli Venezia Giulia con nota prot. 7544 del 08.01.2024 acquisita con prot.n.MASE/2310 del 08/01/2024; con tale parere la Regione riporta quanto di seguito:

“In relazione alla procedura di verifica d’ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 del parere regionale allegato al decreto di VIA di cui all’oggetto, si ritiene non vi siano elementi ostativi alla dichiarazione d’ottemperanza alla stessa, ferme restando le considerazioni effettuate dall’ARPA FVG con nota prot. 42261 di data 29 dicembre 2023 inviata anche alla Commissione tecnica VIA/VAS e alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali in indirizzo.”

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Il Progetto di che trattasi e oggetto del parere CTVIA n. 470 del 12/06/2023 allegato al Decreto di VIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 410 del 08/09/2023 è stato sviluppato a seguito della rivalutazione della sicurezza idrologica- idraulica della Diga di Barcis da parte del Registro Italiano Dighe – Autorità di Vigilanza di settore del Ministero delle Infrastrutture (oggi Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche) che, per un tempo di ritorno di mille anni, ha evidenziato la necessità di scaricare dalla Diga di Barcis una portata al colmo del serbatoio maggiore rispetto a quella possibile attraverso le opere di scarico esistenti, capaci di smaltire complessivamente 1.462 m³/s a fronte di una portata millenaria rivalutata stimata in 2.500 m³/s.

Il Progetto prevede pertanto la realizzazione di un nuovo scarico ausiliario di superficie che sarà localizzato presso la sponda orografica sinistra dell'invaso. In particolare è prevista la realizzazione di un manufatto di imbocco in calcestruzzo armato, con tre luci di sfioro uguali, presidiate da paratoie a ventola, che convoglierà le acque in una galleria che, a sua volta, le restituirà, mediante un manufatto di dissipazione, nella forra del torrente Cellina, circa 400 m a valle della Diga esistente. Il manufatto di imbocco sarà localizzato a circa 200 m in direzione nord- est dalla Diga. Il nuovo scarico di superficie, insieme agli scarichi esistenti, consentirà di scaricare la piena millenaria rivalutata con una quota di vaso pari a 403,95 m s.l.m.

L'opera in progetto è essenzialmente costituita da:

- opera di imbocco con tre luci convergenti, di luce netta 10 m ciascuna, con soglia a 397,60 m s.m., presidiate da paratoie a ventola a comando oleodinamico;
- opera di trasporto, costituita da uno scivolo convergente e sagomato, opportunamente raccordato alla galleria con un tratto a sezione variabile di 21 m, seguito da circa 250 m di galleria a sezione costante policentrica di 9 m di diametro e pendenza del 2,5%;
- opera di restituzione in calcestruzzo, a forma di "salto di ski" munita di deflettori, che restituisce le acque in alveo (nella Forra del Cellina) circa 400 m a valle della Diga.

La durata complessiva dei lavori è stata prevista in circa 24 mesi, a partire dall'installazione del cantiere fino alla sua rimozione. Nella definizione della programmazione temporale si è dovuto tener conto del regime idrologico del Torrente Cellina e dei dati disponibili delle portate orarie in ingresso al serbatoio in modo da studiare gli eventi caratterizzati da portate superiori a quelle della capacità dello scarico di fondo.

Con riferimento alla tematica acque superficiali riportate nella documentazione tecnica presentata dal Proponente, si condivide la misura della torbidità in continuo, con l'affiancamento di controlli spot mediante misurazioni con cono Imhoff e analisi di laboratorio della concentrazione di particelle sospese presenti (SST). Si prende atto che al fine di consentire una migliore confrontabilità dei dati, anche in fase di AO la misura della torbidità verrà condotta con i medesimi criteri, utili anche per la calibrazione del sistema in continuo stesso; tale monitoraggio AO permetterà di individuare le soglie di attenzione al fine di gestire le attività durante la fase di cantiere e intervenire nel caso di superamento delle stesse. In merito alla presenza di specie ittiche oggetto di misure di tutela, si prende atto che la realizzazione del manufatto di restituzione è stato calendarizzato dal proponente tra luglio 2025 e settembre 2025.

In merito alla tematica acque sotterranee, il Proponente ha presentato nel documento PMA adeguate indicazioni relativamente alla frequenza e durata del monitoraggio nonché alla metodologia di campionamento, alle strumentazioni da installare.

In riferimento alla tematica atmosfera il PMA presentato dal Proponente ottempera in parte avendo previsto il monitoraggio di SO₂ ed NO_x tramite campionatori passivi (da adeguare in corso d'opera secondo indicazioni di ARPA FVG) mentre, per le polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2.5}), il PMA presentato appare adeguato.

Il Proponente, per la componente rumore, ha adempiuto in maniera adeguata a quanto prescritto nella condizione ambientale **n.1** espressa nel citato parere CTVIA, con particolare riguardo alla fase di cantiere che si prevede avrà luogo a partire dal mese di marzo 2024 e termine col mese di agosto 2026. Il Proponente riferisce inoltre come, in ogni caso, l'attività di cantiere possa configurarsi quale attività rumorosa temporanea da autorizzarsi da parte del competente Comune ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. h), anche in deroga ai limiti acustici.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali richiamate nel decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 410 del 08/09/2023, relativo al progetto "*Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis, sul torrente Cellina*", così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot.n.MASE/198075 del 04/12/2023:

- la condizione ambientale n. n.1 del parere CTVIA n.470 del 12/06/2023 si può ritenere ottemperata;
- la condizione ambientale n. n.3 del parere della Regione Friuli Venezia Giulia è ottemperata.

La coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
03.02.2024
19:17:50
GMT+01:00